



ISTITUTO STATALE "S. PIZZI"



Indirizzi Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico/ Scienze Applicate
Scienze Umane
Scienze Umane/economico sociale

**Polo in campo nazionale per Formazione e Aggiornamento
TEST CENTER (A.I.C.A.) per il rilascio della PATENTE EUROPEA ECDL**
P.zza Umberto I – 81043 CAPUA CE – tel.0823961077Fax 0823625640
C.F. Istituto 93034560610 – E-mail cepm03000d@istruzione.it - Sito Web www.liceopizzi.gov.it

Prot. N. 5168 del 21.09.2015

Al Collegio dei Docenti
E, p.c. Al Consiglio di Istituto
Al Direttore Generale dell'USR
Agli Enti territoriali locali
Ai Genitori dell' Istituzione scolastica
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola e sul sito web

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017-18 E 2018-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;
- VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTA la Legge n.107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa,

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2016- 2019

PREMESSA

Le indicazioni per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale 2016/19 sono formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione. Esse costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo. Il Collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti. Tale Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le

opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia. E' evidente che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno. Il Piano dell'offerta formativa triennale è predisposto dal Collegio dei docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015)

A. Finalità dell'Istituto

La finalità del POFT è espressa in continuità con le finalità da sempre perseguita dall'Istituto:

- Potenziare gli obiettivi educativi e didattici che hanno caratterizzato la storia della Istituzione scolastica, ed in particolare l'attenzione verso la qualità del processo formativo, l'adozione di strumenti e metodologie didattiche innovative, l'attenzione alle problematiche giovanili;
- Realizzare progetti di potenziamento del percorso curricolare ed attività che abbiano una concreta ricaduta sul piano didattico;
- Potenziare il raccordo tra scuola e territorio, attraverso l'attivazione di percorsi che garantiscano una maggiore apertura ed attenzione alle problematiche territoriali, e, al tempo stesso, facciano diventare realmente la scuola punto di riferimento sociale e culturale;
- Potenziare l'orientamento in uscita degli studenti;
- Potenziare il raccordo con il mondo del lavoro e le esperienze sul campo;
- Potenziare gli aspetti della continuità sia orizzontale che verticale;
- Potenziare l'individualizzazione degli apprendimenti attraverso l'adozione di strategie didattiche tese al conseguimento del pieno successo formativo degli alunni;
- Potenziare l'acquisizione delle certificazioni esterne sia informatiche che linguistiche;
- Potenziare le azioni che riguardano la formazione e l'educazione degli adulti;
- Valorizzare le eccellenze.

E' evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo *sviluppo armonico e integrale della persona*, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti occorre partire da un **percorso unitario**, basato sui seguenti **principi pedagogici**, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. *rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;*
2. *equità della proposta formativa;*
3. *imparzialità nell'erogazione del servizio;*
4. *continuità dell'azione educativa;*
5. *significatività degli apprendimenti;*
6. *qualità dell'azione didattica;*
7. *collegialità.*

Tutti in questi ultimi anni stiamo avendo la chiara percezione che il mondo attraversa una crisi globale, che non è solo economica e sociale, che non investe solo i capitali e i mercati, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, il senso di appartenenza. Per questo nel nostro POF triennale non deve mai mancare un richiamo alle nostre radici ed alla nostra identità culturale, ai valori nazionali e a quelli educativi di Salvatore Pizzi.

Oggi i giovani che guardano al loro futuro con preoccupazione, perché la crisi globale mette in discussione ogni sicurezza sociale e dà a tutti noi un senso di precarietà, non possono che affidarsi all'impegno e alla serietà dello studio. Solo con giovani ben preparati, che hanno "teste ben fatte"

e che sono in grado di affrontare le prossime sfide della globalizzazione, il nostro Paese potrà avere un futuro.

B. Le scelte metodologico-didattiche

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento (Art. 33 della Costituzione), che si sostanzia nella serena discussione e nell'apporto consapevole delle diverse visioni, è necessario che il piano triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali.

Tali scelte condivise devono convergere verso:

- una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento, anche trasversali;
- La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie didattiche;
- Una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- Criteri condivisi di valutazione attraverso rubriche di valutazione comuni e condivise in ambito disciplinare.

Queste scelte metodologico-didattiche sono fondamentali nell'ottica del miglioramento e sono individuate nel Rapporto di Autovalutazione come scelte prioritarie.

C. Il piano di formazione del personale

Perché queste scelte metodologico-didattiche possano trovare concreta attuazione, è fondamentale fornire a tutto il personale (docenti ed ATA) il supporto di una adeguata formazione in servizio. Non è più pensabile, infatti, che i docenti ed il personale ATA non avvertano la necessità di un continuo aggiornamento delle metodologie didattiche da un lato e dei mutamenti normativi ed organizzativi dall'altro. Al di là dell'obbligo dell'aggiornamento, sancito dalla legge (c. 124 della legge 107/2015), la formazione in servizio deve essere avvertita come una necessità, in stretta correlazione con il Piano triennale e con le azioni di miglioramento intraprese. In tale ottica è evidente che la formazione non deve essere intesa come un'azione amministrativa calata dall'alto, attraverso un approccio tradizionale docente-formatore-discente, ma va intesa come attività laboratoriale, coordinata da un tutor esperto, per far emergere e condividere le buone pratiche.

Alla luce di questa premessa, il Collegio dei docenti ha già individuato (delibera verb. N. 1 del 1° settembre 2015) le tematiche portanti su cui costruire percorsi di formazione:

- Approfondimenti normativi, al fine di fornire utili strumenti di supporto ai docenti ed al personale ATA;
- FORMAZIONE LIM e sulle Nuove tecnologie;
- SICUREZZA sul posto di lavoro;
- Problematiche dell'inclusione scolastica;
- La progettazione didattica e la valutazione degli apprendimenti.

In particolare anche dalle discussioni all'interno dei gruppi di lavoro per aree disciplinari, è emersa la necessità di un continuo confronto per realizzare al meglio la progettazione didattica, anche attraverso la realizzazione di esperienze di rete con altre scuole e con l'Università.

E' auspicabile, ed è tra gli obiettivi di miglioramento, la creazione di una piattaforma digitale d'Istituto per la condivisione e disseminazione di *best practices*, aperta a tutti gli operatori della scuola, ma anche agli alunni e ai genitori, oltre che a disposizione del territorio.

D. Articolazione e potenziamento dell'offerta formativa

L'Istituto Liceale "S. Pizzi" di Capua è una scuola complessa, con un'offerta formativa ampia, avendo al suo interno quattro Licei e due opzioni. E' evidente che l'obiettivo prioritario del Piano Triennale deve essere quello di fornire ad ogni indirizzo di studi la realizzazione piena della sua particolare identità, pur nel rispetto della mission strategica che caratterizza l'Istituzione

scolastica. Per questo, il Liceo Pizzi non ha bisogno di nuovi indirizzi di studio, ma piuttosto di rinnovare dall' interno gli indirizzi liceali già esistenti, con gli strumenti forniti dall' autonomia e dall' ampliamento dell' offerta formativa.

Nella prospettiva di una adeguata progettazione curricolare, ciascun indirizzo liceale può essere rinnovato dall' interno ed adeguato alle necessità di una progettazione didattica più flessibile in relazione alle competenze in uscita e agli O.S.A.

Tale prospettiva può essere adeguatamente realizzata attraverso la cosiddetta curvatura del curricolo.

In particolare, anche alla luce degli obiettivi formativi prioritari individuati dal c. 7 art. 1 della legge 107/2015, la progettazione curricolare dovrà indirizzarsi verso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza;
- Ridurre la varianza tra le classi di indirizzo diverso nelle prove Invalsi di Italiano e matematica;
- Garantire insegnamenti opzionali in rapporto alle scelte orientative in uscita;
- Potenziare il conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche;
- Attuare pienamente nelle classi terminali percorsi didattici secondo la metodologia CLIL;
- Attivare insegnamenti di discipline non linguistiche in lingua inglese con la finalità di avviare la sperimentazione del Liceo Internazionale (conseguimento del livello C1).

Una priorità che il nostro POF triennale deve porsi, nella strutturazione del curricolo, è quella di coinvolgere concretamente i nostri studenti in una dimensione europea. Infatti, una delle competenze chiave richiesta dall' U.E. con la risoluzione del Parlamento Europeo del 2006 è quella della conoscenza delle lingue comunitarie e della consapevolezza della cittadinanza europea. E' quindi necessario muoversi in questa dimensione europea dell' educazione, e in questa ottica gran parte degli interventi progettuali previsti nella nostra offerta formativa dovranno essere tesi alla realizzazione di scambi culturali e stage all' estero.

E' quindi necessario:

- proseguire e rafforzare il progetto Esabac;
- cogliere tutte le opportunità offerte dal Piano operativo nazionale, per quanto riguarda la realizzazione di stage linguistici;
- avviare la sperimentazione del Liceo internazionale;
- inserire la scuola nella progettazione Erasmus+ e e-twinning.

Per quanto riguarda la progettazione extra-curricolare, sempre nell' ottica del rafforzamento delle competenze chiave, essa dovrà privilegiare:

- il **POTENZIAMENTO LINGUISTICO** finalizzato alle certificazioni internazionali;
- il **POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ INFORMATICHE**, con il conseguimento della Patente Europea ECDL.

Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all' interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo, anche nell' ottica dell' alternanza.

I progetti da inserire annualmente nel Piano Triennale dovranno quindi nascere dalla concreta progettazione degli ambiti disciplinari, muovendosi, anche in modo trasversale, all' interno delle seguenti aree:

1. area linguistico-espressiva
2. area artistica
3. area orientamento universitario
4. area scientifica
5. area tecnologica
6. area della legalità-pari opportunità

Una particolare valenza dovranno assumere le attività extra-scolastiche tese a garantire l' apertura della scuola in orario pomeridiano per valorizzarla come centro di aggregazione. A questa finalità potranno rispondere:

- L' attività del centro sportivo scolastico;
- Il gruppo teatrale;

- Il gruppo musicale.

E. La partecipazione al Programma operativo nazionale per la Programmazione 2014-2020

La scuola dovrà continuare a cogliere tutte le opportunità offerte dalla partecipazione ai Bandi del Programma operativo nazionale. Partendo dal Rapporto di Autovalutazione, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento), su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) sarà possibile costituire l'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Si cercherà di implementare l'offerta Formativa del Liceo "S. Pizzi" attraverso gli interventi previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:

ASSE I- ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.

F. L' organico potenziato: aree disciplinari di riferimento

L' organico potenziato dovrà essere coerente con le linee di indirizzo del Piano triennale, con le azioni di miglioramento che si intende intraprendere, con gli obiettivi formativi prioritari individuati dal c. 7 art. 1 della legge 107/2015.

Nell' ipotesi di assegnazione di n. 8 risorse professionali, si indicano le seguenti priorità, in relazione alle aree di intervento:

- Rafforzamento delle competenze di cittadinanza: 1 docente dell' area giuridico-economica;
- Realizzazione di percorsi CLIL: 3 docenti dell' area linguistica;
- Rafforzamento delle competenze chiave in matematica/scienze: 2 docenti dell' area matematico-scientifica;
- Rafforzamento delle competenze chiave in Italiano L1 e L2: 2 docenti dell' area linguistico-letteraria.

G. Alternanza scuola Lavoro

L' alternanza scuola lavoro rappresenta una sfida progettuale per i prossimi anni. Con la legge 107 (commi 33-43) diventa un obbligo anche nei Licei (almeno 200 ore complessive nel triennio).

Il Liceo Pizzi è preparato ad affrontare questo impegno progettuale, partendo dalle positive esperienze già effettuate, sia nell' ambito del PON-POR con i progetti C5 già realizzati, sia nell' ambito del POF con i percorsi avviati con varie cooperative sociali, con la Consaer, o attraverso la metodologia dell' IFS.

I consigli di classe, a partire dal primo anno del secondo biennio (quindi già nel corso di quest' anno scolastico) dovranno progettare percorsi di alternanza. L' impianto progettuale dovrà tener conto delle seguenti finalità:

- favorire lo sviluppo nei giovani di una maggiore capacità di adattamento ai mutamenti tecnologici ed economici, una maggiore iniziativa personale, nonché specifiche attitudini alla flessibilità nel rispondere alle trasformazioni ed innovazioni della realtà lavorativa;
- realizzare esperienze dirette delle realtà lavorative con le quali entreranno in contatto al termine del percorso scolastico e nel contempo iniziare a sviluppare, con la progettazione di specifici e

mirati moduli di accompagnamento/orientamento, capacità relazionali, comunicative ed organizzative indispensabili per il successivo ed efficace inserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi di alternanza potranno svolgersi non solo in strutture produttive, ma anche in ordini professionali, musei, Enti pubblici, ecc.

In rapporto alle risorse disponibili e alle opportunità offerte dal PON, si potranno elaborare percorsi, che partendo dalla specificità degli indirizzi liceali, prevedano sia le modalità dell' IFS che quelle del tirocinio formativo attivo.

L' Alternanza deve essere quindi vista e realizzata come una metodologia didattica, che da un lato mette in situazione (e quindi trasforma in competenze) le conoscenze curricolari, dall' altro può acquistare una valenza orientativa, favorendo negli studenti, attraverso il bilancio delle competenze, le future scelte lavorative e universitarie.

La costruzione dei percorsi di alternanza, progettati dai consigli di classe ed inseriti annualmente nel Piano triennale, deve quindi trasformarsi nella concreta realizzazione di un progetto da parte degli studenti, che dovrà essere adeguatamente certificato (anche attraverso il modello Europass) e valutato.

H. L' inclusione e la valorizzazione delle eccellenze

L' obiettivo del Piano triennale dovrà essere quello del pieno successo formativo degli studenti. In una sorta di rivoluzione copernicana, è necessario passare dalla visione ansiogena di una scuola che pone al centro i programmi e le cose che si devono fare, all' idea di una scuola come comunità educante, che pone al centro lo studente, con le sue problematiche e le sue esigenze formative.

Il Liceo Pizzi deve impegnarsi a considerare ogni alunno come portatore di bisogni educativi speciali, nel senso che il progetto educativo va condiviso e reso chiaro all' allievo.

Solo una scuola inclusiva, che accoglie tutti gli alunni, può svolgere al meglio la propria funzione educativa, affrontando le problematiche e sostenendo i più deboli, e al tempo stesso valorizzando le eccellenze e potenziando i percorsi di approfondimento.

Per quanto riguarda le azioni di inclusione e di recupero, il Piano triennale dovrà necessariamente contenere:

Il Piano annuale dell' inclusione;

Gli IDEI (sportello, tutoraggio, peer education, corsi in orario pomeridiano)

Per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze:

la partecipazione alle Olimpiadi;

i percorsi di potenziamento con l' Università (Bocconi, lauree scientifiche)

I. Organizzazione: collaboratori e figure di supporto

Per la progettazione, il costante monitoraggio e la concreta realizzazione del Piano triennale è necessario riorganizzare, su un modello reticolare, i compiti e le funzioni di collaborazione.

Il Dirigente scolastico ha il compito di fornire gli indirizzi al Collegio dei docenti e di gestire il Piano.

Nello svolgimento di questi compiti il D.S. si avvale in primo luogo della collaborazione del D.S.G.A, che è preposto ai servizi di segreteria e coordina il personale ATA, con autonomi compiti, sulla base delle direttive di massima.

Per quanto riguarda i compiti di collaborazione, il D.S. si avvale dell' apporto di due collaboratori, previsti dall' art. 34 del C.C.N.L. del comparto scuola 2006/2009.

Inoltre l' art. 1 comma 84 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede che "il dirigente scolastico puo' individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attivita' di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica".

I compiti e le funzioni dei collaboratori saranno definiti annualmente in relazione alle necessità organizzative della scuola e alla concreta realizzazione del Piano triennale.

Inoltre, il Collegio individua quattro funzioni strumentali sulle seguenti aree:

-COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA;

- ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI RECUPERO;
- COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE;
- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.

Il Dirigente scolastico, il DSGA, i collaboratori e le Funzioni strumentali costituiranno il GOPI (Gruppo operativo del Piano di istituto), che coordinerà il Piano Triennale e il processo di miglioramento previsto dal RAV.

Accanto a queste figure di supporto, la progettazione didattica è affidata ad un'organizzazione flessibile del collegio dei docenti, strutturata in Ambiti disciplinari:

AMBITO LETTERARIO (A050-A051-A052)

AMBITO LINGUISTICO (A246-A346-A446-A546)

AMBITO SCIENTIFICO-MATEMATICO

AMBITO FILOSOFICO-PEDAGOGICO-SOCIO ECONOMICO (A019-A036-A037-RELIGIONE CATTOLICA)

AMBITO ESPRESSIVO-ARTISTICO-MOTORIO (A025-A029)

Ogni ambito disciplinare è coordinato da un docente responsabile, che periodicamente relaziona al Dirigente scolastico. Nel contempo è previsto anche un coordinatore per ciascun indirizzo liceale.

L. Scelte di gestione e di amministrazione

L' Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l' Amministrazione Provinciale e Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per

promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi

offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;

- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard

del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

M. La Comunicazione interna ed esterna

La condivisione del percorso progettuale che la scuola porrà in atto con il Piano Triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l' utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell' offerta formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

E' auspicabile anche la creazione di pagine condivise sui social network.

CONCLUSIONI

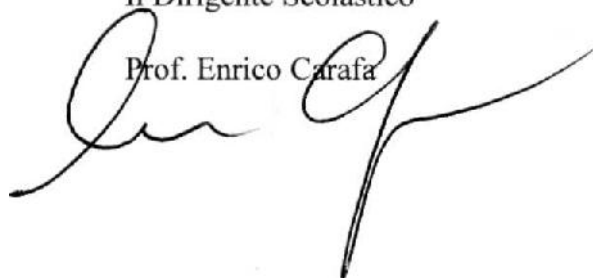
Le indicazioni di massima contenute nel presente Atto di indirizzo non vogliono in alcun modo precludere la discussione e il dialogo, ma tracciare un solco, che potrà costituire l' ideale fine comune all' interno del quale costruire la nostra progettazione.

Tutte le idee progettuali e le proposte indicate rispondono non solo alla necessità di arricchimento formativo ma soprattutto al bisogno di leggere costantemente quelle che sono le trasformazioni e le necessità che vengono dai giovani studenti che ci sono affidati.

Mi auguro che il presente documento possa essere oggetto di un' attenta lettura da parte del Collegio, perché con l' apporto di tutte le componenti, possiamo fare in modo che il Liceo Pizzi non sia solo una scuola grande, avendo oramai raggiunto i 1500 alunni, ma continui ad essere ancor di più una grande scuola.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Enrico Carafa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Carafa', written over the typed name.